



L'aggressione I due fermo-immagine tratti dal video ripreso da una delle telecamere della stazione che mostra il pugno sferrato da Alessio Burtone a Maricica Hahaianu

→ **Omicidio preterintenzionale** Il ventenne che colpì Maricica nella metro rischia fino a 18 anni

→ **Il precedente di Doina** Un amico rivela: «M'ha detto "e se c'aveva un ombrello per colpirmi?"»

Alessio ha «paura del carcere» Gli amici: deve restare libero

La comitiva di «Lucio Sestio» si ritrova da giorni sotto casa Burtone. Dicono che non è giusto che Alessio debba pagare per la morte dell'infemiera romena. E se la prendono con Maricica, la vittima: «Lo ha provocato».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Ma come fate a difendere uno che con un pugno ha ammazzato quella povera infermiera?», si sgola la donna, che urla come una Cassandra, all'angolo di via Calpurnio Fiamma, quartiere don Bosco. Proprio sotto

al casermone giallino scrostato dove abita Alessio Burtone, l'assassino di Maricica Hahaianu. Palazzoni tirati su dagli enti per i loro dipendenti negli anni Cinquanta. Qui Pasolini girò *Mamma Roma*: Anna Magnani, nel film, abitava proprio in via Calpurnio Fiamma, dietro casa Burtone.

La donna che urla adesso all'angolo della via ce l'ha con gli amici di Alessio. «Ma vi rendete conto cosa ha fatto?». Con l'unica ragazza, soprattutto: «Sara, mi fa specie di te, se pure voi ragazze fate così ti credo che poi i vostri fidanzati vi menano».

La comitiva di «Lucio Sestio» (la fermata della metropolitana dove si danno appuntamento) la tratta come una

folle, che proprio non capisce. Da giorni si ritrovano sotto casa Burtone. In segno di solidarietà. Ieri, fuori dal portone hanno anche steso uno striscione: «Alessio libero». Quasi a preveni-

Noi razzisti?

«E allora i romeni che c'hanno violentato le ragazze?»

re l'arresto in carcere del loro amico, a cui il gip finora aveva concesso i domiciliari. Dopo la morte di Maricica, anche l'avvocato di Alessio lo dà per scontato. Lo chiede, sommessamen-

te, il marito di Maricica. Lo ha chiesto, soprattutto, la procura, che già aveva fatto ricorso contro gli arresti domiciliari. Loro, però, gli amici, dicono che non è giusto. E mentre Alessio, dagli arresti domiciliari, fa sapere che è pentito e ha paura, loro se la prendono con Maricica. Persino Sara, la ragazza della comitiva. «Doveva stare zitta, io nei suoi panni al più gli avrei detto una parolaccia, l'uomo non è cattivo, ma non lo puoi provocare: se gli tiri uno schiaffo, è chiaro che quello poi reagisce», spiega dall'alto dei suoi 18 anni. «Lo ha provocato: una donna non può venite a prende a calci e sputi», racconta Jim, felpa con una Y gialla sul petto. «Lei gli ha sputa-